

AVVISI PARROCCHIALI

LUNEDÌ 30 ore 20.30 in Seminario inizia la “SETTIMANA SOCIALE” SUL TEMA: ECOLOGIA INTEGRALE.

MARTEDÌ 1 Ottobre ore 20.30 in Seminario 2° serata della Settimana Sociale. Sono occasioni per riflettere sulla situazione che stiamo vivendo e sul prossimo futuro.

VENERDÌ 4 Ottobre : FESTA DI SAN FRANCESCO.

Alle ore 17.00, nella chiesa di S. Francesco, il Vescovo Gardin celebrerà la S. Messa in onore del Santo .

DOMENICA 6 ottobre:

ore 16.00 ACCOGLIENZA DEL NUOVO VESCOVO MONS. MICHELE TOMASI e celebrazione S. Messa in Cattedrale.

Poi per chi lo desidera, un buffet in Seminario, con la possibilità di salutare il nuovo Vescovo.

ATTENZIONE DOMENICA 6 OTTOBRE IN PARROCCHIA NON CI SARA' LA MESSA DELLE 18.30.

N.B. La “Vita del Popolo” di questa settimana riporta ampi interventi nell’occasione del Saluto al Vescovo Mons. Gardin e le disposizioni organizzative per l’ingresso del Nuovo Vescovo Mons. Tomasi.

ANGOLO DELLA CARITÀ'

Per l’Emporio della Solidarietà servono prodotti di prima necessità (latte UHT, tonno in scatola, passata di pomodoro, olio di oliva e di semi, ecc)

orario apertura chiesa: 8.30 12.00 – 15.30 18.00

vietate le visite durante le celebrazioni

Sul nostro sito <http://www.sannicolotreviso.it/> potete trovare

tutte le informazioni relative alla nostra Parrocchia e il foglietto settimanale



Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 (con segreteria)

parrocchiasannicolotv@gmail.com

Collaborazione Pastorale della Città

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

29 settembre 6 ottobre 2019



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «¹⁹C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. ²⁰Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, ²¹bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. ²²Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. ²³Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. ²⁴Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. ²⁵Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. ²⁶Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. ²⁷E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, ²⁸perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. ²⁹Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. ³⁰E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. ³¹Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

Il peccato del ricco? Non vedere i bisognosi

Una parabola dura e dolce, con la morte a fare da spartiacque tra **due scene**: **nella prima** il ricco e il povero sono contrapposti in un confronto impietoso; **nella seconda**, si intreccia, sopra il grande abisso, un dialogo mirabile tra il ricco e il padre Abramo.

Prima scena: un personaggio avvolto di porpora, uno vestito di piaghe; il ricco banchetta a sazietà e spreca, Lazzaro guarda con occhi tristi e affamati, a gara con i cani, se sotto la tavola è caduta una briciola.

Morì il povero e fu portato nel seno di Abramo, morì il ricco e fu sepolto nell'inferno.

Una domanda si impone con forza a questo punto: **perché il ricco è condannato nell'abisso di fuoco? Di quale peccato si è macchiato?**

Gesù non denuncia una mancanza specifica o qualche trasgressione di comandamenti o precetti. Mette in evidenza il nodo di fondo: un modo iniquo di abitare la terra, un modo profondamente ateo, anche se non trasgredisce nessuna legge. **Un mondo così, dove uno vive da dio e uno da rifiuto, è quello sognato da Dio?** È normale che una creatura sia ridotta in condizioni disumane per sopravvivere?

Prima ancora che sui comandamenti, lo sguardo di Gesù si posa su di una realtà profondamente malata, da dove sale uno stridore, un conflitto, un orrore che avvolge tutta la scena. E che ci fa provare vergogna.

Di quale peccato si tratta? «Se mi chiudo nel mio io, anche adorno di tutte le virtù, ma **non partecipo all'esistenza degli altri**, se **non sono sensibile e non mi dischiudo agli altri**, posso essere privo di peccati eppure **vivo in una situazione di peccato**» (Giovanni Vannucci).

Doveva scavalcarlo sulla soglia ogni volta che entrava o usciva dalla sua villa, e, impassibile, neppure lo vedeva! Non gli ha fatto del male, no. Semplicemente Lazzaro non c'era, non esisteva, lo ha ridotto a un rifiuto, a nulla.

Ora Lazzaro è portato in alto, accolto nel grembo di un Abramo più materno che paterno, che proclama il diritto di tutti i poveri ad essere trattati come figli.

Ma "figlio" è chiamato anche il ricco, nonostante l'inferno, anche lui figlio per sempre di un Abramo dalla dolcezza di madre. Padre, una goccia d'acqua sopra l'abisso! Una parola sola per i miei cinque fratelli!

E invece no, perché non è la morte che converte, ma la vita.

Hanno Mosè e i profeti, hanno il grido dei poveri, che sono la voce e la carne di un Dio che si identifica con loro (ciò che avete fatto a uno di questi piccoli, è a me che l'avete fatto).

Si tratta allora di prendere, come Gesù, il punto di vista dei poveri, di «scegliere sempre l'umano contro il disumano» (David Turoldo), con quel suo sguardo amoroso e forte davanti al quale ogni legge diventa piccina, perfino quella di Mosè. (R. Virgili). Letture: Amos 6, 11-16; Salmo 145; 1 Timoteo 6,11-16; Luca 16, 19-31)

Commento di P. E. Ronchi

DOMENICA 29 SETTEMBRE	verde	+10.00 Carlo e Valentina, Aldo e Flora
XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana Am 6,1a.4-7; Sal 145; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31 Loda il Signore, anima mia✚		
LUNEDI' 30 SETTEMBRE	bianco	+18.30 Giuseppe, Bruna, Onorfina, Titti, Paola Politi, Domenico. Fosca, Pio e Isabella
Liturgia delle ore seconda settimana S. Girolamo - memoria Zc 8,1-8; Sal 101; Lc 9,46-50 Il Signore ha ricostruito Sion ed è apparso nel suo splendore		
MARTEDI' 1 OTTOBRE	bianco	+ 18.30 Enrico Tonellati, Angela Politi e nipote
Liturgia delle ore seconda settimana S. Teresa di Gesù Bambino - memoria Zc 8,20-23; Sal 86; Lc 9,51-56 Il Signore è con noi		
MERCOLEDI' 2 OTTOBRE	bianco	
Liturgia delle ore propria Ss. Angeli Custodi - memoria Es 23,20-23a; Sal 90; Mt 18,1-5.10 Darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie		
GIOVEDI' 3 OTTOBRE	verde	
Liturgia delle ore seconda settimana Ne 8,1-4a.5-6.7b-12; Sal 18; Lc 10,1-12 I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore		
VENERDI' 4 OTTOBRE	bianco	
S. FRANCESCO D'ASSISI – Patrono d'Italia Festa - Liturgia delle ore propria Gal 6,14-18; Sal 15; Mt 11,25-30 Tu sei, Signore, mia parte di eredità		
SABATO 5 OTTOBRE	verde	
Liturgia delle ore seconda settimana Bar 4,5-12.27-29; Sal 68; Lc 10,17-24 Il Signore ascolta i miseri		
DOMENICA 6 OTTOBRE	verde	+ 11.30 Antonio e Rosa
XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana Ab 1,2-3; 2,2-4; Sal 94; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10 Ascoltate oggi la voce del Signore✚		